Corriere dell'Alto Adige, 01.02.07

Gli esperti del telerilevamento

Satelliti a difesa dell'ambiente alpino Summit all'Eurac

BOLZANO — La temperatura del pianeta cresce sempre di più con tragiche conseguenze per l'ambiente e l'uomo. Lo spessore dei ghiacci si riduce a ritmi allarmanti, le nevi limitano la loro comparsa ad altitudini sempre maggiori, uragani e terremoti si verifiicano con sempre maggiore frequenza anche in aree finora non toccate da fenomeni di tale forza distruttiva. Sempre più importante diventa perciò lo studio dei cambiamenti del territorio attuato attraverso tecnologie innovative, quali il telerilevamento. E proprio a questo tema sarà dedicato il workshop «Telerilevamento applicato nelle regioni montane» che si terrà oggi e domani all'Eurac.

Organizzato dal nuovo Istituto per il Telerilevamento Applicato dell'Eurac, rincontro porterà a Bolzano circa settanta esponenti del mondo accademico, imprenditoriale e amministrativo provenienti da tutte le regioni dell'arco alpino per discutere dell'attuale applicazione e delle future possibilità offerte dalle nuove tecnologie del telerilevamento per il monitoraggio delle aree montane. «Questo workshop — spiega Christian Steurer, direttore tecnico dell'istituto — rappresenta il primo incontro internazionale tra scienziati, amministrazioni e imprese che hanno la possibilità di sfruttare concretamente queste nuove tecnologie per ottenere informazioni e dati utili al monitoraggio delle aree montane e individuare così politiche mirate alla tutela dell'ambiente».

> Incontro internazionale per verificare l'uso dei sistemi più avanzati di monitoraggio

«Il satellite e i sensori aerei — spiega Marc Zebisch, direttore scientifico dell'istituto dell'Eurac — ci permettono di ottenere immagini e dati molto precisi e aggiornati sullo stato delle nostre montagne e devono quindi diventare parte integrante nella politica di gestione di un territorio».

A discutere delle attuali ricerche e applicazioni saranno alcuni dei maggiori esperti del settore, tra cui Piero Boccardo del Politecnico di Torino, Mario Angelo Gomarasca del Cnr, Lorenzo Bruzzone dell'Università di Trento, Marco Onida, segretario della Convenzione delle Alpi, Harald Egerer dell'Unep e i rappresentanti dei maggiori centri di Svizzera, Austria, Germania e Slovenia.

P.G.